



Ai Revisori dei Conti CNR

Al Cda CNR

Egregi

come leggerete in allegato abbiamo denunciato il vostro ente alla commissione europea per il precariato. L'eventuale avvio della procedura (con relativa multa per l'Italia) nonché le eventuali spese di condanna all'ente per l'enorme contenzioso non potranno che vedere coinvolti per il danno erariale tutti i soggetti che nell'ente hanno avallato i diversi aspetti. La nostra denuncia al Ministro della Semplificazione e Funzione Pubblica ha, anche, questo aspetto come obbiettivo.

Appare chiaro che diversi aspetti dell'ultima delibera del CDA del CNR sono per la scrivente OS illegittimi.

Se nel 2018 abbiamo combattuto per aumentare i fondi e come ricorderà il Presidente, fin da gennaio ipotizzammo che 40 mln derivati dal DPCM potevano essere una base ottenibile in quel contesto politico e successivamente, a fine marzo, l'ente ebbe comunicazione informale dell'impegno della Commissione Cultura sui fondi ex premiali. Per questo riteniamo anche politicamente grave che fondi che potevano realmente determinare il superamento del precariato siano destinati ad altro. Per questo abbiamo con chiarezza denunciato al Ministro Bongiorno lo stato delle cose.

Riteniamo che l'ente sia in tempo per ripartire, cominciando con la riassunzione dei precari usciti dall'ente che non abbiamo un incarico a tempo indeterminato nel pubblico impiego e con una moratoria fino al 31 dicembre 2019 di nuove assunzioni precarie, eccettuato il personale che è già nell'ente da almeno 3 anni anche con borse e dottorati.

La decisione è vostra, come la discrezionalità che spesso viene inopportunamente messa in campo.

USB continuerà a perseguire l'obbiettivo di assumere tutti con la lotta ma anche con gli altri strumenti che gli hanno consentito in altri enti di 'superare' il precariato o di essere vicini a farlo, perché l'assunzione è un diritto dopo più di 3 anni di precariato e non una concessione. E se si è abili e professionali per un ente da precari lo si è a maggior ragione da tempo indeterminato.

Cordiali saluti Claudio Argentini USB PI

Copia della informativa inviata al Ministro Bongiorno

Al Ministro della Semplificazione e della Funzione Pubblica

On. Avv. Giulia Bongiorno

Oggetto: Informazione sulla rinnovata denuncia alla Commissione Europea sul precariato in INFN, INAF, CNR ed INGV. Segnalazioni sul mancato avanzamento delle stabilizzazioni e sull'utilizzo dei fondi previsti dal Suo Dicastero. Segnalazioni sul riemergere del fenomeno precariato.

Onorevole Ministra

Con la presente La informiamo circa la nostra denuncia alla Commissione Europea sul precariato nei 4 enti su indicati, in allegato. La suddetta denuncia è indirizzata agli enti stessi, visto l'impegno profuso dal Suo dicastero nel successo della norma di superamento del precariato.

Cogliamo l'occasione per segnalare alcune situazioni di cui, probabilmente, i suoi Uffici già sono al corrente, nell'ambito del previsto controllo delle ricadute dell'articolo 20 del DLGS 75/2017 e del . Le segnalazioni sono sia di ordine normativo/economico che di ordine politico/sociale.

1. Mancata assunzione del personale in possesso dei requisiti c1, raggiunto anche con contratti atipici all'**INFN** e **INAF**. Nel ricordare che il provvedimento di superamento del precariato aveva lasciato discrezionalità agli enti, giova sottolineare che questi due enti a differenza di tutti gli altri non hanno stabilizzato (pur avendo le risorse, vd in seguito) il personale che ha superato una prova concorsuale nazionale e ha raggiunto i requisiti anche attraverso contratti atipici. Nel caso di INAF, l'ente ha chiesto all'avvocatura conferma della circolare FP n. 3/2017 su questo aspetto ottenendo risposta positiva. L'ente ha ufficializzato tale risposta ma ha poi avviato il personale 'comma 1 misto' alla selezione comma 2. Pur consapevoli della discrezionalità dell'ente tale decisione oltre che discriminatoria espone le amministrazioni a contenzioso perché il mantenimento del personale in servizio (comma 8 dell'articolo 20) questi ricercatori stanno superando i 3 anni di td (aggiunti a tutti quelli con contratto atipico). Appare importante verso questi due enti un intervento di natura ispettiva volto a verificare questi aspetti.
2. Mancata assunzione del personale Non Prioritario (NP) e a Chiamata Diretta (CD) del CNR. Nel caso del CNR una serie di delibere 'schizofreniche' hanno inserito questo personale nella tempistica di stabilizzazione, senza però mai rispettare le stesse deliberazioni. Nel caso del personale CD va sottolineato che chi ha superato le procedure selettive ex lege 125/2013 è stato ritenuto comma 2. Per tutti l'ente ha tenuto un comportamento poco informativo e contraddittorio per esempio non incentivando la partecipazione alle selezioni comma 2 (con delibere che lasciavano ritenere l'assunzione come prossima). Come per il punto 1, si chiede di valutare se l'iter delle procedure sia corretto.
3. Numero e contenuto delle delibere relative ai piani assunzionali per CNR, INFN ed INAF. Vogliamo sottolineare che questi 3 enti, pur nella chiarezza della circolare 3/2017 della FP e seguenti che prevedeva un atto unico, sono tornate sull'iter attuativo della norma con più delibere e decreti, a volte anche contraddittori, modificando, per esempio, in maniera 'strumentale' i piani assunzionali precedenti l'approvazione delle norme della legge di stabilità 2018. Un chiaro esempio sono le disponibilità economiche per le stabilizzazioni dichiarate (ai sensi del Dlgs 201/2016) da INAF (280 assunzioni nel triennio) e INFN (89 stabilizzazioni del personale tecnico/amministrativo) nel 2017, disponibilità manifestate pubblicamente ma poi 'sparite' per 'usare' solo i fondi di derivazione FP (vd in seguito). Anche su altri aspetti dei piani assunzionali, per esempio il bando di concorsi vs lo scorrimento di graduatorie, tutti gli enti citati mostrano aspetti di chiara 'illogicità amministrativa' in parte descritti anche nei punti precedenti.
4. Mancata indizione delle graduatorie comma 2 in INGV e INFN. Specie alla luce delle precedenti osservazioni e di quelle che seguono non appare logico la mancata indizione di queste selezioni. Pur considerando la discrezionalità dell'ente, questo personale opera da anni nell'ente e solo ipotizzando un massiccio piano di licenziamenti più o meno graduale può giustificare questo atteggiamento volto a 'non creare aspettative'.
5. Utilizzo dei fondi di stabilizzazione (DPCM e Fondi ex Premiali) nel piano assunzioni generale. Va sottolineato che sia INAF che CNR (e ovviamente anche INFN che però è ben sotto l'80% di spesa del personale così come definito nel DLGS 218/2016) stanno procedendo in scorrimenti di graduatorie pubbliche nazionali e/o bandi per nuovi concorsi (con notevole contenzioso per esempio in INFN). La giustificazione delle amministrazioni è che hanno l'obbligo di utilizzare il 50% delle risorse assunzionali per questi scorrimenti. Vale la pena osservare che usano fondi espressamente destinati alle stabilizzazioni (DPCM della FP) o preferenzialmente destinati (ex FOE, anche se a nostro avviso non esiste alcuna differenza tra i due finanziamenti) e, per questo tipo di fondi, il Suo Dicastero ha precisato in vari pareri (con il sostegno di alcune sentenze al giudice amministrativo) che non esiste un obbligo di destinazione ai concorsi pubblici nazionali. Appare evidente che scorrere le graduatorie dei 'giovani ricercatori' (una deroga al pubblico concorso che limita in modo netto la partecipazione su criteri basati all'età anagrafica) o scorrere graduatorie di concorsi per il 1 livello ricercatori/tecnologi, alte professionalità 'apicali' dove le assunzioni dovrebbero essere limitate ai soli vincitori creano profili di oggettiva illegittimità, non solo per l'interpretazione sulla destinazione dei fondi. Utilizzo fondi del DPCM 11/4/2018.
6. In alcuni casi dobbiamo registrare il paradosso che per il mantenimento in servizio di queste professionalità piuttosto che applicare il comma 8 del citato articolo 20, gli enti hanno 'obbligato' i ricercatori ad una nuova selezione (parecchie volte ancora con falso contratto atipico di formazione, assegno di ricerca) o convertendo i ricercatori in tecnologi (vedi INFN).

7. **Aspetti economici. CNR:** lo stanziamento predisposto a regime (40 mln+20 mln) equivale a circa 1200 assunzioni. Lo stanziamento del 2018 (in totale 13,7 mln circa) risulta, però, non utilizzato se non in piccolissima parte perché le assunzioni sono state effettuate il 28 dicembre 2018. **CHIARAMENTE CHIEDIAMO AL MINISTRO DI NON PROVVEDERE AL RECUPERO DI TALI SOMME MA, PIU' PROFICUAMENTE, DI INDICARE CHE DEBBANO ESSERE USATE, IN CORRISPONDENZA DELLE CESSAZIONI 2019-2021, PER CONTINUARE LE STABILIZZAZIONI (tenendo conto delle considerazioni che precedono e seguono questo punto).**
8. **Aspetti Economici. INFN:** l'ente avendo a disposizione fondi da destinare alle stabilizzazioni del personale ha usato (esiste ampia documentazione a dimostrazione di questo fatto) lo stanziamento complessivo di 6,62 mln a regime avrebbero consentito 127 assunzioni ed invece sono stati assunti solo 88 ricercatori. **SOTTOLINEIAMO CHE QUESTO ASPETTO DISATTENDE IN MANIERA CHIARA IL DPCM! ANCHE IN QUESTO CASO NON RITENIAMO CHE LA MANCATA SPESA DEBBA ESSERE RECUPERATA. PIUTTOSTO E' NECESSARIO UN INTERVENTO PER DETERMINARE CHE LA SPESA SIA DESTINATA A NUOVE STABILIZZAZIONI.**
9. **Aspetti economici INAF:** similmente anche questo ente, avendo già individuato un piano triennale con circa 280 assunzioni nel dicembre 2017, ha assunto i tecnici/amministrativi su propri fondi. A seguito del DPCM 11/4/2018, INAF poteva assumere circa 132 unità di personale. In realtà ha speso solo 2,1 mln circa con 4,5 mln di risparmio: **ANCHE PER INAF SI CHIEDE DI NON RECUPERARE LE SOMME NON SPESE, MA DI PERSEGUIRE L'IMPEGNO A CONTINUARE LE STABILIZZAZIONI.**
10. **FONDI EX PREMIALI.** Gli enti non stanno considerando questi fondi come destinati alle stabilizzazione nonostante la chiara destinazione. Questi fondi permetterebbero al CNR di scorrere tutte le graduatorie c2 ora vigenti similmente per INAF, mentre ridurrebbe a poche decine il numero di precari in stabilizzazione non assunti nel 2019. **RITENIAMO CHE UN SUO INTERVENTO POSSA SBLOCCARE LE RESISTENZE DEL MIUR E INDIRIZZARE GLI ENTI VERSO UNA CORRETTA CONCLUSIONE DI QUESTA ANNOSA SITUAZIONE.**

Infine, va denunciato l'atteggiamento degli enti che continuano ad incrementare con nuovo precariato l'organico di fatto vanificando nel breve termine gli sforzi profusi nel contrasto alla precarietà, e riducendo di fatto la portata dei risultati sinora ottenuti dalle iniziative determinate dal suo Ministero per il superamento del precariato, che ricordiamo è legato anche ad una possibile procedura di infrazione a seguito della nostra denuncia del 2013. In sostanza non assumono i precari storici ma si preparano a 'sostituirli' con i nuovi assunti. Sottolineiamo che mentre riducono l'utilizzo del tempo determinato per il reclutamento del personale precario, stanno implementando l'assegno di ricerca che, proprio perché falsa para-subordinazione e falsa formazione rappresentano l'aspetto di maggiore illegittimità.

Secondariamente ci preme sottolineare che nei piani assunzionali viene enfatizzata la volontà di assumere con concorsi di ente sia collaboratori amministrativi che funzionari, invece di applicare la norma vigente e scorrere le graduatorie che bandirà il Suo dicastero.

Restiamo a disposizione per eventuali chiarimenti.

Cordiali saluti Claudio Argentini USB PI Ricerca